

L'ASSEMBLEA DI PIAZZA CERNAIA

# «Ci riprendiamo la Maddalena»

I cittadini puntano il dito contro degrado e connivenze. Corteo fino a Tursi

Il plotoncino di bambini, rumoroso e vociante, rompe un silenzio surreale quando le tenebre stanno già per sprofondare la zona nel consueto mondo a parte. Le 18 e 30 sono passate da poco e sono i loro tamburi, le loro pentole pestate con forza, a ritmare la protesta, che da piazza Cernaia, cuore della Maddalena, sale su su, fino a riemergere in via Garibaldi, laddove vige un pace che qualcuno, poco prima, senza troppi peli sulla lingua, ha definito frutto di connivenze tra criminalità organizzata e istituzioni.

L'assemblea pubblica indetta dai Liberi Cittadini del Sestiere Maddalena, che ieri pomeriggio ha portato centocinquanta persone in piazza Cernaia, si è appena sciolta. Ma l'eco delle parole della gente, che per un'ora e mezza sono risuonate in una delle zone più degradate di Genova, non si fermerà nei caruggi. E non solo

perché l'incontro pubblico di ieri è stato trasmesso, grazie ad internet, in videoconferenza potenzialmente in tutto il mondo. «La giornata di oggi è solo il punto di partenza - dice uno degli abitanti dal palco - questa volta non molliamo. Chiederemo conto a tutti dello sfacelo. Ogni mese busseremo alle porte delle istituzioni. E ora di dire basta».

In platea, tra i cittadini, italiani e anche qualche straniero (per tenersi in contatto c'è un indirizzo di posta elettronica: [vivoilcentrostoricovivo@gmail.com](mailto:vivoilcentrostoricovivo@gmail.com)), tanto composti quanto decisi, volti noti e meno noti. C'è il presidente del Municipio Centro Est Aldo Siri - «togliamo gli spacciatori e le prostitute di mezzo e attiriamo i tre milioni di turisti dell'Acquario qui», dice - si vede anche il comico Enrico Balbontin con famiglia ed Otello Parodi, volto storico dei vicoli. La rappre-

sentanza politica è esigua, complice forse il contemporaneo consiglio comunale.

In compenso qualcuno assicura di aver visto, aggirarsi dalle parti di piazza Cernaia, i luogotenenti delle varie mafie - «una parola che si deve avere il coraggio

di usare», dicono dal microfono - che tengono la zona in una morsa. «Occorre rendersi conto - spiegano i Liberi Cittadini - che chi tira i fili della rete di spaccio di droga e il racket della prostituzione sono quasi sempre nostri compatrioti. Noi non vogliamo ripristinare le ronde. Ma tenere sotto pressione chi ha il potere per spezzare il meccanismo di collusione che paralizza ogni iniziativa contro il crimine organizzato».

L'inarrestabile discesa verso il baratro, descritta da un po' tutti, trova sponda pure presso un'immigrata indiana, due figli, una casa

nei pressi delle Vigne e un lavoro come domestica: «Sono partita con il mito dell'Europa - spiega - ma sono qui da quindici anni e non

posso certo dire che la situazione sia migliorata. Alla sera sono io a dover parlare con spacciatori e tossici per farli andare via dal portone. Per non parlare della pulizia: un vero disastro».

Riemergendo verso la luce, quando le parole «di esasperazione» hanno lasciato spazio al chiasso dei bambini, che per salire verso il Comune devono fare lo slalom tra pietre smosse, da dove fanno capolino topi morti, le parole di riscossa fanno i conti con una realtà brutale. Ad accompagnare il corteo ci sono il ghigno degli spacciatori, i «ciao amore» delle prostitute, che attendono che le strade siano libere per riprendersi ciò che, qualche minuto prima, qualcun altro ha osato reclamare.

ROBERTO SCULLI



I bambini che ieri sera hanno invaso pacificamente l'ingresso del Comune



**La t-shirt indossata dai cittadini riuniti in assemblea in piazza Cernaia. Centocinquanta le persone, italiani e stranieri, che si sono riunite per dire basta al soffocante degrado**

## L'ASSESSORE SCIDONE

# «Incontriamoci domattina»

**S**aranno ricevuti questa mattina a Palazzo Tursi i rappresentanti dei cittadini che, ieri mattina, hanno manifestato contro il degrado che soffoca la Maddalena e più in generale il centro storico. Ad assicurare l'attenzione ai temi sollevati, da parte dell'amministrazione, è stato l'assessore comunale alla Sicurezza Francesco Scidone. «Potremmo organizzare un sabato del sindaco (giornata in cui Marta Vincenzi riceve i cittadini ndr) sui temi che sollevate», ha proposto l'assessore, che ai manifestanti ha ricordato le ultime iniziative da parte del Comune in tema di sicurezza pubblica.

Questa mattina i Liberi Cit-

«Ricevo i cittadini che chiedono un contatto ogni giorno - ha spiegato ai rappresentanti dei Liberi Cittadini Scidone - Ogni tipo di collaborazione è ben accetta»

tadini della Maddalena, inoltre, consegneranno al primo cittadino le oltre seicento firme raccolte nei giorni scorsi



**Francesco Scidone, assessore alla Sicurezza**

in centro storico. Un funzionario dell'ufficio di gabinetto del sindaco, ieri, ha assicurato di portare le istanze degli

abitanti all'attenzione del primo cittadino e del presidente del consiglio comunale, Giorgio Guerello.

